

Giancarlo Brocci è nato a Gaiole in Chianti il 4 marzo 1954 e vi risiede in via Marconi 6. Dopo la maturità scientifica, presso liceo Galilei Siena giugno 73, ha conseguito sempre in Siena la Laurea in Medicina e Chirurgia nel dicembre 1983.

Avendo intervallato diverse attività allo studio, subito dopo la laurea (nella provincia col più alto numero di medici per abitante) si è visto costretto a continuare i suoi diversi impegni per sostenersi economicamente, perché per poter svolgere la professione sarebbe stato necessario emigrare, almeno in altre Regioni italiane periferiche.

Da medico, quindi, ha svolto in totale soltanto 2 mesi di guardie turistiche a Limone del Garda ed una settimana di sostituzione al condotto di Gaiole in Chianti, dott. Carriero. VA precisato che, nel 1987, il dott. Brocci si era classificato settimo ad un concorso per medico coordinatore di Distretto USL, bando che doveva assumerne 10. Intervenne la legge di blocco dei turni over, la graduatoria fu prorogata a tre anni, alla fine dei quali fu assunta giusto la sesta.

A quel tempo Giancarlo Brocci, che era stato consigliere comunale in Gaiole in Chianti, aveva rivestito diversi incarichi politici da militante nell'allora PCI, compreso il ruolo di amministratore, per circa 8 anni col ruolo di responsabile dei Servizi Preventivi, nel Comitato di Gestione della Usl di Siena, la più grande della Toscana, con 3600 dipendenti ed oltre 190 miliardi di bilancio.

Nel mentre, il Brocci continuava a fare, per passione e volontariato, una serie di cose che, pian piano, son diventati impegni significativi:

a) arbitro di calcio, da cui l'incarico di svolgere, per almeno 7 anni, il ruolo di presidente della Lega Calcio Uisp di Siena ed anche Vicepresidente nazionale.

b) giornalista collaboratore de La Nazione e di Mesesport.

c) musicista di una band.

d) scrittore di libri, il primo dei quali "Ridatemi il PCI", prefazione di Michele Serra, redatto nell'estate 88 e uscito primavera 89, con cui prendeva per tempo le distanze da certo professionismo della politica.

e) fondatore e presidente della Lega Toscana Bocce a Striscio, la trasformazione in sport di un gioco d'azzardo tradizionale delle nostre campagne.

Poi, dopo una serie di situazioni romanzesche e grazie ad una condotta di vita assolutamente corretta e spartana, dal 1999 la possibilità di ereditare una condizione di discreto agio economico e di disporre di un po' di risorse e di tempo disponibile. Per cui Giancarlo Brocci non è mai stato dipendente, né pubblico né privato.

In compenso la sua vita è piena di militanza nel volontariato e nel sociale, con molte iniziative volte alla promozione di valori e del proprio territorio.

Dal febbraio 93 l'idea, pubblicata sulla rivista Mesesport, del Parco Ciclistico del Chianti, da cui nel 95 l'organizzazione della prima granfondo Gino Bartali è nel 97 de L'Eroica, poi diventata il fantastico successo mondiale attuale.

Dal 99, comunque, Brocci dispone di tempo e di risorse sufficienti per concedersi 3 mesi di viaggi nel Sud del mondo, spesso impiegati per fare volontariato solidale: tra questi Africa (Burkina Faso, Mali, Senegal) e Sudamerica, con esperienze dirette, ad esempio in favela a San Paolo ad operare in una scuola di bambini di strada.

Nei primi anni del Duemila L'Eroica comincia a crescere e le presidenze di Regione Toscana e Federazione Ciclistica Italiana chiedono a Brocci di sviluppare idee attorno alla bellissima cicloturistica d'epoca: nascono L'Eroica dei professionisti (9 ottobre 2007) ed il

Giro Bio, Giro d'Italia dilettanti in chiave pulita, con un chiaro format contro la cultura del doping (giugno 2009).

Intorno a queste due iniziative, entrambe di grande impatto, iniziano nuovi enormi travagli personali del dott. Brocci, pian piano sempre più osteggiato dal mondo degli usuali gestori del cosiddetto sport di vertice. La corsa dei professionisti cambia nome alla terza edizione in "Strade Bianche", oggi gestita e venduta nel mondo da Rcs, al Giro Bio, sopravvissuto 4 edizioni, vengono pian piano fatte mancare le risorse promesse e firmate dalle Istituzioni, per cui Brocci comincia a rispondere in proprio ed inizierà un lunghissimo percorso di gravi impegni economici indotti, con problemi personali infiniti.

Ne esce dopo almeno 8 anni di impegno per far diventare L'Eroica un grande marchio mondiale, anche commerciale, in grado di produrre sostegno in ogni campo e di rappresentare oggi un indiscutibile asset di sviluppo del territorio tutto delle Terre di Siena. Oggi L'Eroica conta oltre 8 mila iscritti da tutto il mondo alla prima domenica d'ottobre in Gaiole in Chianti (nominato Comune più vivibile d'Europa da Forbes) ed almeno 10 altre edizioni in vari Continenti. Inutile aggiungere che questa idea ha portato in zona un flusso costante di cicloturisti e che le Strade Bianche, ovvero L'Eroica pro, sono diventate una prova World Tour, venduta in diritti televisivi a 200 Paesi nel mondo.

Brocci tiene anche a dire che l'esperienza del Giro Bio, con 13 mila esami sui ragazzi partecipanti, dimostrò che fare ciclismo pulito si poteva e, presto, quel lavoro servirà ad un nuovo grande progetto mondiale per il ciclismo del futuro.

Giancarlo Brocci è sempre vissuto, felicemente ed orgoglioso, a Gaiole in Chianti, tranne 8 anni di residenza a Siena, dal '91 al '99, in piazza del Campo 76. Ha ottenuto il Clante d'oro dal suo Comune, il Pegaso d'argento da Regione Toscana, un altro riconoscimento da Fci per il Collare d'argento. In più, da bambino, quando aveva fama di ragazzo prodigio, diversi riconoscimenti tra cui un premio Presidente della Repubblica. Nel frattempo ha pubblicato almeno altri 3 libri di interesse nazionale.